

LA PROTESTA. Corteo degli operai di Fincantieri per le vie della città. Occupati per un'ora i binari della Stazione

Mille tute blu contro gli esuberanti

ANTONIO FIASCONARO

Le tute blu sono scene in piazza e lo hanno fatto all'indomani di Capodanno per dare un significativo segnale alla loro vertenza. Dallo stabilimento in corteo prima per le vie del centro e poi hanno pure occupato simbolicamente i binari della Stazione centrale. Mille operai della Fincantieri ed anche tanti altri dell'indotto hanno manifestato ieri contro il piano industriale che prevede 140 esuberanti.

Dopo l'assemblea in fabbrica, hanno sfilato in corteo dentro l'area del porto occupando gli ingressi e poi si sono diretti in Prefettura. Il corteo dei lavoratori ha attraversato l'area del porto. Il traffico nelle zone della protesta si è paralizzato, così come è accaduto lungo via Ruggero Settimo, dato che il serpentone di operai ha attraversato le vie Emerico Amari, piazza Castelnuovo e appunto via Ruggero Settimo per poi rientrare in via Cavour fino all'ingresso della Prefettura. La protesta è stata organizzata da Fim Fiom e Uilm che contestano il piano industriale. «Non accettiamo strumenti coercitivi – ha sottolineato Francesco Piastra della Fiom – e chiediamo all'azienda di assegnare una missione produttiva certa per il comparto delle costruzioni navali».

Una delegazione ha voluto pure incontrare i funzionari della prefettura e subito dopo gli operai sono tornati a manifestare davanti ai cancelli dello stabilimento dove hanno messo in atto un altro presidio. In prefettura è stato sottolineato sono disposti ad un tavolo d'intesa comune per evitare altre manifestazioni. Secondo fonti aziendali sarebbero stati circa 300 i lavoratori che hanno presidiato i cancelli della Fincantieri.

OGGI ALLE 8 ALTRO PRESIDIO. Gli operai del Cantiere hanno annunciato ieri sera che oggi dalle 8 si ritroveranno davanti ai cancelli dello stabilimento. Dopo lo sciopero e il corteo per le vie della città di ieri mattina, Fim, Fiom e Uilm hanno convocato un'assemblea per riferire ai lavoratori quanto è emerso nel corso della riunione in Prefettura e per decidere come proseguire la protesta. «Abbiamo chiesto – ha sottolineato ancora Francesco Piastra – la riapertura di una discussione sul piano industriale di Fincantieri al ministero dello Sviluppo economico insieme al rispetto del contenuto dell'accordo, siglato nel 2010 dall'azienda, la Regione Siciliana e altri soggetti istituzionali, che prevede la ristrutturazione dei bacini di carenaggio e il mantenimento dei livelli occupazionali».

OCUPATI I BINARI. Un nutrito gruppo di manifestanti ha pure occupato alcuni binari della Stazione Centrale dalle 11,10 alle 12,10. Per circa un'ora la protesta ha letteralmente mandato in tilt la normale «vita» della stazione, tanto che Trenitalia ha dovuto cancellare cinque treni regionali ed ha predisposto servizi bus sostitutivi.

CONVOCARE UN TAVOLO TECNICO.

«Non possiamo assistere allo smantellamento dei poli industriali della Sicilia. Specialmente la città di Palermo per la sua posizione geografica non può rischiare di perdere il comparto produttivo delle costruzioni navali né di assistere a nuova disoccupazione». Lo ha detto Salvino Caputo, parlamentare del Pdl e presidente della Commissione Attività Produttive dell'Ars che ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al governatore Raffaele Lombardo chiedendo interventi a sostegno dei livelli occupazionali di Fincantieri e dell'indotto. «Si sta aprendo uno stato di crisi – sostiene Caputo – che mette a rischio l'economia del nostro territorio. È necessario l'intervento del governo non solo per evitare la perdita di posti di lavoro ma anche per potenziare il sistema industriale di Palermo». Caputo ha anticipato la convocazione per la prossima settimana di un incontro per un tavolo tecnico di crisi in commissione Attività produttive con i dirigenti aziendali di Fincantieri, il ministero dello Sviluppo, con l'assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi e con i sindacati. Per il senatore Fabio Giambone, vicecapogruppo dell'Idv e segretario regionale in Sicilia «serve subito un nuovo piano industriale di sviluppo, frutto di una sana concertazione, per rilanciare il settore strategico della cantieristica».



Lo sciopero degli operai dello stabilimento di via dei Cantieri è stato organizzato da Fim, Fiom e Uilm. Oggi alle 8 altra assemblea

IL CORTEO

Oltre mille operai della Fincantieri hanno sfilato ieri mattina per le vie della città per protestare contro il piano industriale

Francesco Piastra (Fiom): «Non accettiamo strumenti coercitivi e chiediamo all'azienda una missione produttiva certa»

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile